

## VareseNews

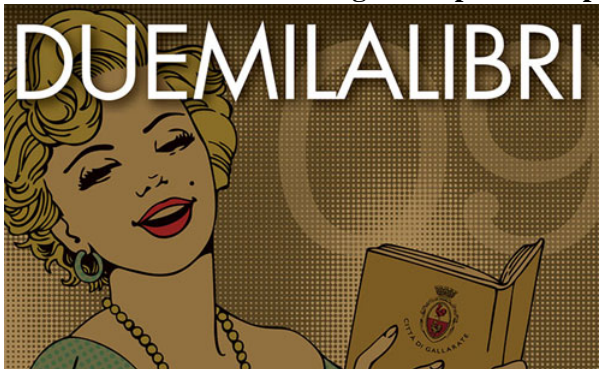
### Duemilalibri, una rassegna per pochi eletti

**Pubblicato:** Giovedì 29 Ottobre 2009



Chi ha assistito alla conferenza stampa di presentazione di **Duemilalibri** aveva lasciato la sala giunta di palazzo Borghi con qualche (a dire il vero molte) perplessità. Il programma del decennale **della manifestazione del libro e dell'autore di Gallarate**, da due anni curata da Angelo Crespi, fortemente voluto dall'amministrazione gallaratese ed in particolare dall'assessore alla Cultura Isabella Peroni, è stato **presentato in pompa magna, con tanto di libretto dorato e manifesti con grafica accattivante** (resi pubblici solo 24 ore prima dell'inaugurazione della manifestazione).

Il contenuto però ha destato dubbi fin da subito, perplessità suffragate dalla **scarsa presenza di pubblico agli eventi in programma**. Pochi autori di romanzi, molti saggisti e moltissimi giornalisti, la maggior parte dei quali dichiaratamente schierata. Fatta eccezione per Gino Paoli e la serata a due Mogol-Pellicini a tema lago, organizzate in precedenza dalla **Fondazione Culturale** ed inserite all'ultimo momento nel cartellone di **Duemilalibri**, la mostra di vignette a cura della Pro Loco e qualche evento collaterale organizzato da Cai, Foto Club Il Sestante e alcuni spettacoli dedicati ai bambini, **gli altri eventi non hanno avuto il seguito di pubblico sperato dagli organizzatori**.



Dal principe Emanuele Filiberto di Savoia c'erano poche decine di persone, molte delle quali presenti per l'inaugurazione, Filippo Facci, Alain Elkann, Paolo Liguori, Aldo Cazzullo, Pierluigi Panza hanno  **messo insieme si è no trenta/quaranta spettatori a presentazione**, alcuni hanno a malapena toccato la decina. Meglio sono andati Gianluigi Nuzzi con il suo Vaticano Spa e Umberto Ambrosoli con il libro dedicato al padre Giorgio.

Come quella di Varese, **la rassegna gallaratese è apparsa poco innovativa, senza spunti, senza**

**guizzi.** Crespi ha dato la “colpa” in sede di presentazione alla mancanza di casi letterari pari a quelli dell’anno passato, quando Paolo Giordano e la sua “Solitudine dei numeri primi” stupì tutto il panorama. Insomma, senza colpi “facili” come quello di Giordano, Crespi e i suoi sono stati in grado di mettere insieme un cartellone di presentazioni ricco di nomi, ma poco interessante per i lettori.

In **una città che negli ultimi anni ha dato segnali di risveglio**, trainata dai teatri e dalle tante iniziative di svago firmate Fondazione Culturale ma non solo, un risultato che deve far riflettere.

Forse la volontà di "uscire dall’essere artigiani" come dichiarato dall’assessore, e poi restare imbrigliati nella partigianeria politica che con la cultura ha e deve avere poco a che fare, non paga.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)